

Il Codice del Cuoco
a cura di GiGi Rana

Il cuoco non è mai un uomo o una donna
come gli altri.

C'è dentro di lui un codice invisibile, scritto nella carne e nel pensiero, che lo guida come un istinto.

Non è fatto di regole imparate a scuola, né di ricette tramandate: è un codice psicologico, una sorta di bussola nascosta che orienta ogni gesto, ogni scelta, ogni ossessione.

Chi vive la cucina dall'interno lo sa:
il cuoco è un estremista dell'esistenza.

Non conosce le mezze misure.

O tutto o niente. O perfezione o fallimento.

Ogni piatto è una sfida personale, ogni servizio è un campo di battaglia.
Quando accende i fornelli, accende anche se stesso: il cuore accelera, i pensieri si stringono, la pressione diventa adrenalina.

Dietro la durezza, c'è una fragilità segreta.

Il cuoco è un ribelle disciplinato.

Ama l'ordine, ma dentro di sé coltiva il caos.

Segue regole ferree, ma nel cuore sogna la libertà assoluta. È un pirata romantico, un ribelle che si piega solo davanti al gusto, mai davanti alle convenzioni.

È un idealista che soffre perché il mondo non è all'altezza della sua visione, e questa sofferenza diventa spinta.

Il codice del cuoco è anche un codice etico.

- Rispetto per la materia prima: ogni ingrediente ha un destino, e lui lo deve onorare.

Il Codice del Cuoco
a cura di GiGi Rana

Il cuoco non è mai un uomo o una donna
come gli altri.

C'è dentro di lui un codice invisibile, scritto nella carne e nel pensiero, che lo guida come un istinto.

Non è fatto di regole imparate a scuola, né di ricette tramandate: è un codice psicologico, una sorta di bussola nascosta che orienta ogni gesto, ogni scelta, ogni ossessione.

Chi vive la cucina dall'interno lo sa:
il cuoco è un estremista dell'esistenza.

Non conosce le mezze misure.

O tutto o niente. O perfezione o fallimento.

Il Codice del Cuoco